I colloqui Eisenhower-Krusciov

(Continuazione dalla 1. pagina)

blemi che riguardano direttamente i due paesi la discussione assume la forma di trattativa, come nel caso delle questioni commerciali degli scambi culturali. L'arrivo a Camp David, questa mattina, dell'ambasciatore straordinario William Lacy, ha lasciato supporre che, tra le questioni da risolvere o ratificare, vi sia anche quella dei rapporti culturali che, come è noto, è stata fin qui trattata separatamente dagli esperti, da parte americana e sovietica.

Un altro tema che i due uomini di Stato dovrebbero essere chiamati a ratificare, è quello dell'accordo sui problemi delle ricerche atomiche. Un accordo di massima in questo senso è già stato del resto annunciato da John Mc Cone e Emelianov in un comunicato diramato oggi e avrebbe come oggetto lo scambio di scienziati e la cooperazione nello sviluppo dell'energia atomica a scopi di pace. L'accordo prevede una serie di scambi e di attività comuni, sotto l'egida dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica.

Per quanto riguarda la collaborazione in campo sanitario, è da rilevare che in materia si è avuta oggi una dichiarazione del dottor James Hundley, vice direttore dell'Istituto nazionale della sanità di Washington, il quale ha reso noto nelle sue grandi linee un programma di collaborazione e di scambi nel campo medico fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, programma che è stato discusso oggi nella capitale americana.

Il dr. Hundley ha reso note le proposte americane e ha precisato che tali proposte sono più o meno analoghe a quelle che lo stesso Martov ha presentato alle autorità americane.

Essenzialmente tali proposte prevedono: 1) collaborazione diretta tra il ministero sovietico della sanità pubblica e i servizi americani di sanità pubblica; 2) programmi comuni di ricerche tra i due paesi per combattere specifiche malattie, ciascun paese si dedicherà ad un aspetto particolare di queste malattie; 3) intensificazione degli scambi di scienziati e specialisti tra i laboratori e i centri di ricerche dei due paesi per periodi sino a un anno; 4) riunione di conferenze mediche tra i due paesi.

Si aggiunge che ieri, durante la visita del dr. Martov Capo dei Servizi medici dell'URSS all'Istituto nazionale di sanità, il segretario americano del Dipartimento della sanità, Arthur Flemming, ha dichiarato al collega sovietico che gli Stati Uniti sono pronti a fare tutto il possibile per collaborare con l'URSS per realizzare gli obiettivi comuni della medicina: «migliorare la salute dei nostri due paesi e quella del mondo».

In ambienti bene informati, infine, si è appreso che, nel corso dei colloqui di Camp David verrà probabilmente stabilita anche la data definitiva del viaggio di Eisenhower a Mosca. Secondo indiscrezioni degne di credito, tale viaggio dovrebbe avvenire a novembre, subito dopo il periodo di feste che in URSS coincide con le celebrazioni del 7 Novembre, ricorrenza della Rivoluzione di Ottobre.

Queste le notizie della giornata, trascorsa dai giornalisti in una situazione di ansiosa emergenza, tra Washington e Gettysburg, (distanti un'ottantina di chilometri l'una dall'altra), alla caccia di un qualsiasi spiraglio che potesse offrire appigli a deduzioni o interpretazioni. Le dichiarazioni dei portavoce, come si è visto, non sono state molto larghe. Del resto esse sono giunte a metà dei colloqui (Krusciov rientrerà a Washington domani a mezzogiorno) e non potevano essere più esaurienti.

Ciò che vale la pena di notare, (e che è un sintomo) è che tutte le dichiarazioni dei portavoce, sottolineano che i colloqui avvengono su un terreno di calma discussione, in un tono «incoraggiante». Le previsioni della vigilia, avanzate da Krusciov ed Herter, che esprimevano l'uno «convinzione» e lo altro «speranza» che i colloqui di Camp David avrebbero portato a un rilassamento della tensione internazionale, per ora trovano dunque conferma.

Il fatto che, dopo la discussione a quattro occhi (di due ore, quindi non un fatto di pura forma o deferenza reciproca, ma politico) fra Krusciov e Eisenhower, il primo tema trattato sia stato quello di Berlino, dice che gli interlocutori considerano ancora tale questione come la più difficile a risolversi. Da parte americana, negli ambienti più pessimisti, si dava addirittura l'interpretazione che con tale graduatoria nella discussione si voglia marcare il carattere «pregiudiziale» di una intesa su Berlino. Ma tale impostazione pessimistica non ha trovato eco nelle dichiarazioni dei portavoce: i quali anzi hanno presentato la discussione su Berlino come «non superficiale», aggiungendo poi che nel corso della stessa mattinata, ad essa era immediatamente seguita quella sul disarmo. Nel linguaggio alchimistico dei portavoce ciò starebbe a indicare che la discussione su Berlino, in realtà, è stata rapidamente esaurita e non ha costituito intralcio all'affrontare gli altri temi.

Ma lasciando da parte le alchimie, più o meno fondate, che domani comunque saranno chiarite dalla fine dei colloqui, resta da informare su come e in che quadro si sono svolti i colloqui. La residenza di Camp David è già storica: essa, durante la guerra, vide il colloquio decisivo (nel 1943) in cui Roosevelt e Churchill decisero la invasione dell'Italia e della Normandia. Camp David, oltre che munita di diversi «cottages», molto comodi e modernamente attrezzati, è fornita anche di parecchi svaghi, tipicamente americani. Fra questi il famoso e popolarissimo «bowling», il gioco dei birilli su una guida di legno lucida, con lo scatto automatico dei birilli colpiti, noto anche al pubblico italiano per essere comparso centinaia di volte sugli schermi, in occasioni di film di ambienti americano. Krusciov e Eisenhower, durante una pausa del loro colloquio privato nel parco, si sono avvicinati alla pista del «bowling» e Krusciov ha voluto farsi mostrare da un «marine» di guardia, il funzionamento del gioco, che lo ha molto divertito.

«Il Popolo» blasfemo

Il Popolo ha scritto che Krusciov, in America, ha avuto addirittura un «battibecco a base di Dio» (ma che modo di esprimersi) per un giornale cattolico), e che spesso se n'è uscito in affermazioni come «se Dio vuole», «Dio sia con voi», eccetera. Ciò avrebbe «terrorizzato» il nostro giornale, inducendoci a «censurare» con cura queste espressioni.

A queste considerazioni il Popolo ha dedicato addirittura il suo editoriale. E noi confessiamo subito la nostra perplessità, giacchè due sono i casi.

O il Popolo è davvero convinto che Krusciov si sia convertito, toccato dalla Grazia, e allora non solo comprendiamo il suo interesse, ma francamente lo troviamo inadeguato. L'avvenimento meriterebbe una edizione straordinaria.

Oppure il Popolo non è, come padre Lombardi, di questo parere, e pensa che si tratti di «battute di un discorso amichevole», e allora un intero editoriale ci sembra piuttosto sprecato e leggermente blasfemo.

Sprecato, perchè possiamo garantire che anche noi infioriamo sovente il nostro discorso di battute analoghe. E blasfemo, perchè numerosi cattolici che militano nel nostro partito, non inclini a fare il nome di Dio invano, non toccherebbero certo questi argomenti con la disarmante fatuità del giornale clericale.

LA MOGLIE DEL PREMIER A COLLOQUIO CON 18 GIORNALISTI

Intervista con Nina Krusciova sulla "famiglia Krusciov,,

L'incontro col futuro marito nel 1924 in un centro minerario del Donbas - «Non siamo proprietari di una casa» - La passione di tutta la famiglia per l'agricoltura

WASHINGTON — Nina Krusciova con la signora Nixon dopo una colazione da lei offerta alle mogli delle principali personalità americane (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

WASHINGTON, 26 — *Ieri, alla Blair House, Nadiesda Petrovna Krusciov, che i giornalisti americani chiamano cordialmente «Nina», ha ricevuto diciotto giornalisti che avevano chiesto di poter avere da lei delle informazioni sulla vita, le abitudini e la storia familiare della famiglia Krusciov.*

Questo tema della «famiglia Krusciov» è stato uno dei centri di attrazione maggiore sul quale si è scatenata la caccia dei cronisti, che hanno riempito colonne e colonne di piombo, ogni giorno, con profili, informazioni e notizie sulla moglie e i figli di Krusciov. Benchè fino a ieri i familiari del «premier» sovietico si siano sempre rifiutati, sorridenti e cortesi, di lasciarsi intervistare, adesso, cedendo alle pressioni della stampa che per lei dimostra una particolare simpatia, la moglie di Krusciov ha aderito alla richiesta di un incontro. I diciotto giornalisti (dei più grandi giornali, «Magazines» e agenzie radio americane) ammessi alla Blair House, sono stati ricevuti dalla signora Krusciov che era «assistita» (anzi lei ha detto sorridendo «difesa»), dalle mogli degli ambasciatori Lodge e Thompson.

Dopo aver fatto accomodare i giornalisti ed aver offerto loro il tè, la signora Krusciov ha premesso che la usanza di parlare alla stampa, di sè e della propria famiglia, non è un costume in uso in URSS presso i dirigenti politici. Ma, poichè qui ci troviamo in America e abbiamo ricevuto tante richieste in questo senso, sono pronta a rispondere alle vostre domande», essa ha concluso sorridendo.

Rispondendo ai «reporters», Nina Petrovna ha detto di essersi incontrata per la prima volta con suo marito nel 1924, a Yuzukova, un centro minerario nel Donbas, dove essa insegnava e dove Krusciov, che era minatore, studiava la sera in un istituto. Ha aggiunto di aver sposato Krusciov nello stesso anno, e di essere la sua seconda moglie. La prima moglie di Krusciov morì durante il tempo terribile della carestia, seguita alla guerra civile e all'intervento militare straniero.

La moglie di Krusciov (che parlava in russo) ha detto di aver cominciato a studiare l'inglese nel 1939, con due lezioni serali la settimana, e di averlo studiato poi per circa tre anni. Oggi (come notano tutti i giornali e come hanno osservato anche gli spettatori della televisione) essa parla l'inglese correttamente. Nina Petrovna, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto di abitare a Mosca nella residenza ufficiale messa a disposizione del Primo ministro, al quale è assegnata anche una «dacia» per il riposo. «Noi non siamo proprietari di una casa» ha precisato.

Parlando poi della conoscenza tecnica di Krusciov in fatto di agricoltura, notata dai tecnici americani, essa ha detto che suo marito dedica molto tempo allo studio dei problemi agricoli e che, del resto, quella dell'agricoltura è un po' una passione di tutta la famiglia. Il tempo per gli esperimenti pratici è poco, essa ha detto, ma la domenica, nei periodi di riposo, Krusciov si dedica anche a lavori sperimentali che lo interessano.

Parlando delle donne americane, la moglie di Krusciov ha detto che in molte cose esse sono simili alle russe, laboriose, energiche, attive. Sorridendo, ha aggiunto che le donne sono capaci di intendersi fra di loro, qualche volta, meglio di quanto non sappiano fare gli uomini.

M. P.

Le finanze comunali discusse al Consiglio dell'A.N.C.I.

Nella sala della Protomoteca del Campidoglio, a Roma, hanno avuto inizio ieri i lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani (ANCI), sotto la presidenza del ministro Tupini.

Alla riunione, erano presenti i sindaci delle maggiori città italiane.

In rappresentanza del ministro degli Interni, ha parlato il sottosegretario sen. Bisori, il quale nel recare il saluto del governo, ha toccato tre temi di fondo della vita degli enti locali: la sistemazione dei bilanci. Al sen. Bisori si è limitato a ricordare la legge del 30 luglio scorso che ha prorogato per tre anni le norme per l'integrazione dei bilanci deficitari, il riassetto della finanza locale. Il sottosegretario si è augurato che il Senato prenda in esame al più presto la proposta di legge elaborata dalla Commissione finanze e tesoro) e la riforma della legge comunale e provinciale (a questo proposito, il sottosegretario ha detto che proprio in questi mesi, gli studi hanno approdato alla elaborazione di un complesso di norme sul quale il governo ha chiamato a pronunciarsi un'apposita commissione composta di parlamentari, amministratori, docenti universitari e funzionari). La relazione sull'attività dell'ANCI è stata svolta dal segretario generale, dott. Santo Hanno preso la parola i compagni on Natoli, membro del Comitato direttivo della ANCI, e Dozza, sindaco di Bologna.

Stitichezza?
PILLOLE SOLDAINI
MONTECATINI
ACIS 47.265

quaderni

Quaderno copertina colorata pagine 32 L. 5
Quaderno copertina plastificata pagine 80 - 30
Quaderno copertina plastificata pagine 120 - 40

MaS magazzini allo statuto

Il discorso dell'on. Fanfani

(Continuazione dalla 1. pagina)

mente politico (Andreotti, che ha ieri vinto al Congresso di Viterbo, ha sferrato un violento attacco a Fanfani invitandolo a smetterla di far credere alla gente che la sua formula è quella buona) ma anche per quanto riguarda il settore economico, causate da quel «rilancio» tentato dalla direzione dorotea e dal governo.

Il «programma economico» annunciato sulla base del rapporto Saraceno, il ridimensionamento dello schema Vanoni, la elaborazione dei piani regionali di sviluppo rappresentano — nelle intenzioni dei dorotei e del governo Segni — la nuova piattaforma di tipo riformistico da presentare al Congresso democristiano di Firenze? Siamo insomma in presenza di una riedizione attenuata e corretta di quel disegno politico-economico che l'on. Fanfani tentò di concretizzare durante la sua esperienza di governo? Molte delle caratteristiche del rapporto Saraceno e dell'interpretazione data dall'on. Colombo ai piani regionali giustificano e rendono attendibili questi interrogativi.

Per la verità, il dirigismo implicito nel rapporto Saraceno appare assai vago e annacquato. Il rapporto insiste sulla necessità di accrescere gli investimenti, di orientarli in modo più equilibrato per zone e per settori, di creare nuove fonti di occupazione. Ma, quanto ai mezzi, si punta più che altro su una politica di limitazione dei consumi che, se non è soltanto un richiamo moralistico, dovrebbe basarsi in pratica sulla compressione dei salari. Non vi sono accenni concreti al modo come il governo dovrebbe intervenire per imporre agli investimenti un livello e un indirizzo adeguati agli interessi nazionali.

Perfino un'autorevole rivista conservatrice londinese, l'*Economist*, ha duramente criticato l'altro giorno il rapporto Saraceno e il governo italiano: «Il rapporto non dice», ha scritto l'*Economist*, «che la principale ragione del fatto che il piano Vanoni non sia mai diventato la fonte ispiratrice di una politica economica, è che i successivi governi italiani sono sempre stati privi del coraggio necessario per attuarlo con un minimo di correzioni. Così, ad esempio, il rapporto deplora l'insufficienza degli investimenti nel Meridione, e dice che ciò si deve al fatto che l'accresciuta domanda di beni, derivante dall'aumento dei redditi, poteva essere soddisfatta da un aumento della produttività e delle dimensioni dei centri industriali esistenti. Non dice, però, che una delle cause del ritardo negli investimenti nel Meridione, è l'alto costo dell'elettricità in quelle regioni, uno svantaggio che potrebbe essere eliminato o per lo meno ridotto dall'intervento governativo».

La critica dell'*Economist* investe uno dei cardini della questione: quello delle fonti di energia. E si potrebbe aggiungere che il rapporto Saraceno tace su altri aspetti decisivi, come quello delle riforme di struttura e dell'attacco alle posizioni di monopolio.

Nei progetti economico-sociali della direzione dorotea e del governo che ne è emanazione hanno ovviamente la loro parte le aziende controllate dallo Stato. Come nei programmi fanfaniani, vi è qui un evidente sforzo di rendere le aziende pubbliche omogenee e coerenti con la struttura monopolistica dell'economia nazionale. Ma, per evitare quelle contraddizioni e quei contrasti che resero procellosa la navigazione del governo Fanfani, viene accentuata la tendenza a riprivatizzare le aziende di Stato (esempio, l'azionariato operaio introdotto nel gruppo Finsider), a far seguire a queste aziende una politica di alti profitti più che di interesse pubblico (esempio, gli aumenti delle tariffe telefoniche), a porre a capo delle aziende stesse uomini legati ai gruppi privati.

Una delle riviste democristiane antidirezionali, *Solidarismo*, ha denunciato questo stato di cose nel suo ultimo numero. La rivista afferma che «l'assurdo aumento delle tariffe telefoniche è stato suggerito da Fascetti per screditare l'*irizzazione* del telefoni e le *irizzazioni* in genere»; scrive che Fascetti, notoriamente sostenitore delle «partecipazioni di minoranza», «ha reso un altro prezioso servizio ai monopoli, ai quali, mediante l'azionariato operaio stacedendo indirettamente altre azioni della *Finsider*»; e attacca «l'inspiegabile atteggiamento del ministro fanfaniano Ferrari Aggradi». *Solidarismo* così prosegue: «Non è di centro, ma di destra il governo Segni, sia pure per ragioni di necessità, dato che in pochi mesi i monopoli sono già riusciti: a far porre l'on. Campilli alla presidenza del CNEL; a far riconfermare l'ing. Fascetti alla presidenza dell'IRI; a far screditare le partecipazioni statali mediante un aumento delle tariffe telefoniche contrario a ogni logica e superiore a ogni previsione».

Se alla base vi è coscienza — tanto da trovare espressione in interventi e in pubblicazioni — di questi aspetti di sostanza della linea direzionale e governativa d.c., mal si comprende come poi, sul terreno dell'azione politica, torni a manifestarsi la tendenza a lasciarsi invischiare nel trasformismo dei caporioni dorotei. Fa un effetto un po' strano, ad esempio, leggere le espressioni soddisfatte che le correnti di *Rinnovamento* e di *Base* hanno creduto di dover pronunciare dopo le attestazioni di «antifascismo» dell'on. Moro in occasione della commemorazione di don Sturzo. Che Moro faccia di tutto, anche su questo terreno, per togliere argomenti a Fanfani e per tentarne il riassorbimento, lo si capisce benissimo. Ma resta il fatto che, nella pratica, questa specchiata figura di antifascista continua a sorreggere — e a difendere da ogni attacco — il governo Segni appoggiato dai fascisti, la Giunta capitolina di Ciocetti compromessa coi fascisti, e la catastrofica alleanza stretta dalla DC coi fascisti in Sicilia.

Ad accrescere la confusione venne ieri l'altro la critica dell'*Osservatore romano* a Moro per alcuni aspetti del suo discorso su don Sturzo. Ma già ieri l'episodio era stato ridimensionato. I portavoce dorotei attribuivano la levata di scudi dell'*Osservatore* ad un'iniziativa personale del conte Dalla Torre; e lo stesso giornale vaticano si affrettava a pubblicare una specie di postilla, nella quale si diceva che la stampa aveva capito male, che non vi era stata alcuna intenzione di polemizzare, e che anzi andava apprezzato l'appello di Moro «alla solidarietà e alla concordia».

Un d.c. scrive: «Abbiamo contribuito alle fortune dei pescicani»

Sul settimanale della D.C. La Discussione, è apparso — nel quadro del dibattito precongressuale — un significativo intervento di un esponente della D.C. di Alessandria, Domenico Pulejo.

Egli scrive: «Con la scusa dell'anticomunismo la larga adesione delle masse popolari ai programmi elettorali della D.C. non è stata politicamente assimilata, non è stata cioè caratterizzata dalla presa di coscienza della necessità di dover dimostrare una certa coerenza tra il programma e le realizzazioni, tra l'ideologia e i fatti. Dov'è l'applicazione integrale del patrimonio ideologico della dottrina sociale dei cattolici? Nell'attuale atteggiamento dello Stato democratico nei confronti delle organizzazioni democratiche dei lavoratori? O nella supina acquiescenza ai desideri e alle imposizioni del monopolio, delle holdings, dei cartelli e dei trusts di casa nostra?... Questo Stato è stato una vera pacchia per le varie Fiat, Montecatini, Edison, Italcementi, Ovestucino, Zuccherieri e via discorrendo. Noi abbiamo straordinariamente contribuito alle fortune dei grossi pescicani del nostro Paese».

PARLANDO ALLA T.V. ITALIANA IN COLLEGAMENTO EUROVISIVO

Il direttore della Filarmonica di New York esalta l'amicizia tra l'URSS e gli Stati Uniti

L'appassionato messaggio di pace pronunciato in perfetto italiano
Un lungo applauso del pubblico che gremiva ieri sera la «Fenice»

VENEZIA, 26. — *Il pubblico della TV ha potuto ieri sera udire — per la prima volta — dai teleschermi un sincero ed appassionato augurio di pace. Ne è stato protagonista il celebre direttore di orchestra americano Leonard Bernstein, che dirige la Filarmonica di New York e, con questa, ha compiuto nelle scorse settimane la trionfale «tournee» in Unione Sovietica.*

Prima di iniziare il suo concerto al teatro della Fenice di Venezia — concerto che comprenderà la quinta sinfonia di Sciostakovic, trasmesso in Eurovisione, il giovane musicista si è rivolto al pubblico ed ha pronunziato brevi parole in perfetto italiano.

Il maestro Bernstein ha ricordato come questo concerto concludesse il viaggio che il complesso ha effettuato in Europa. «Di tutti i paesi che abbiamo visitato — ha detto — per incarico del Presidente degli Stati Uniti, nel quadro del programma di scambi culturali, mi sia concesso di dire che quello con cui si è stabilito il rapporto di più calorosa simpatia è stato la Unione Sovietica. Pensiamo così di aver contribuito al rafforzamento di quella pace senza la quale l'arte che rappresentiamo ed amiamo non potrebbe sopravvivere. Il fatto che noi stasera eseguiamo qui una delle più grandi opere artistiche sovietiche del XX secolo, testimonia questa nostra nuova e grande amicizia».

Un lunghissimo applauso del pubblico che gremiva il teatro della Fenice ha accolto queste parole.

La polizia carica la folla in Argentina

BUENOS AIRES, 26 — Il ministro argentino dell'economia Alsogaray ha annunciato la prossima applicazione di nuove gravi ed illegali misure contro i sindacati e le altre organizzazioni dei lavoratori. Le misure riguarderanno uno stretto controllo sull'attività e sui fondi dei sindacati. Il ministro Alsogaray ha rivolto fra l'altro ai sindacati la grottesca accusa di servirsi dei fondi dei sindacati per fornire di bombe i terroristi. Egli ha pure annunziato che il governo chiederà al congresso di emendare la legislazione sindacale — per correggerne gli aspetti negativi — e presenterà un progetto miranti «a regolamentare il diritto di sciopero». E' evidente che si tratta di progetti che tentano di soffocare il malcontento e l'azione dei lavoratori che si manifestano con frequenti e grandi forme di lotta.

Gravi incidenti sono avvenuti a Cordoba nel corso di un comizio organizzato dal Partito Radicale del Popolo, uno dei più forti partiti di opposizione. La manifestazione si svolgeva nell'ordine ed in piena tranquillità, quando, improvvisamente, la polizia effettuava una violenta carica contro la folla, facendo uso di gas lacrimogeni. I cittadini presenti al comizio presi dal panico travolgevano travolgendo lo stesso oratore Ricardo Balbin, il leader del Partito Radicale che riportava alcune ferite.

Solenni onoranze alle ceneri di Farini

TERNI, 26 — Una grande folla di cittadini ha tributato questo pomeriggio solenni onoranze funebri alle ceneri dell'on. Pietro Farini, il grande antifascista ternano, morto in esilio. Le ceneri di Pietro Farini erano state nei giorni scorsi riportate in patria dall'URSS.

La solenne commemorazione dello scomparso si è svolta in piazza del Popolo a cura del comitato unitario formato dal PCI, PSI, della DC, del PRI, PSDI, dell'ANPI, ANPPIA, CGIL e UIL.

Il saluto della Camera è stato portato dal compagno on. Pietro Ingrao, membro della segreteria del PCI. A nome della città natale, ha parlato il sindaco, compagno Eros Ottaviani. Alla cerimonia erano presenti: delegazioni di senatori e deputati del PCI, guidati dai compagni Terracini, Donini e D'Onofrio, anche una delegazione della CGIL.

Gli 80 anni di Antonio Sanna

Al compagno Antonio Sanna di Milano, che compie oggi gli 80 anni, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma:

«Nel tuo ottantesimo compleanno ti inviamo il nostro augurio caloroso e fraterno additando a tutto il Partito la tua vita esemplare di militante comunista, di comandante partigiano, di combattente, da oltre mezzo secolo, attraverso carcere, confino, sacrifici innumerevoli, per la causa del socialismo. — PALMIRO TOGLIATTI».

Sei patrioti spagnoli condannati a gravi pene

Venti anni al compagno Montero - Una nuova infamia del regime franchista

MADRID, 26. — Il tribunale militare speciale fascista ha condannato oggi sei patrioti accusati di avere organizzato le manifestazioni antifasciste del 1957 a Madrid e quelle del 1958 e del giugno scorso in tutta la Spagna. Il processo si era svolto ieri ed era durato soltanto sei ore. Oggi è stata letta la sentenza, che condanna a 20 anni il compagno Simon Sanchez Montero (il quale aveva avuto ieri il coraggio di denunciare, davanti ai suoi persecutori, le orrende torture cui lo avevano sottoposto i poliziotti franchisti nel tentativo di estorcergli delle confessioni). Un altro compagno, Luis Lucio Lobato, è stato condannato a 12 anni. Pene minori sono state inflitte agli altri quattro patrioti.

La condanna di questi eroici combattenti antifranchisti aggiunge un nuovo tocco di infamia al tirannico regime fascista spagnolo, verso il quale tanto benevolenti si mostrano i «democratici» dirigenti clericali italiani.

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perchè gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorare, potrete in breve tempo sistemarVi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarVi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA,

SPECIALIZZANDOVI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTRAUTO.

Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perchè i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e speditelo al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIOSCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano
SEZIONE ELETTROMECCANICA

COGNOME ..... NOME .....
VIA ..... CITTA' .....
PROVINCIA ..... INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore. 13 R

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Canto e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli.

A.A. ARTIGIANI Canto svendono camere letto pranzo ecc. - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 21 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

IMPERMEABILI! STIVALI, Articoli gomma - Plastica - Naylon Riparazioni garantite esegue laboratorio specializzato Via Lupa 4 A.

3) ASTE E CONCORSI L. 30

GIORNO 9 novembre 1959, ore dodici, nell'Aula della Sezione Fallimentare del Tribunale Civile di Roma, innanzi al Dottor Grossi, Giudice delegato al fallimento Fioroni, si procederà alla vendita, al miglior offerente, di dieci appartamenti, uso abitazione, di quattro-tre due camere utili, di un magazzino di mq 250 con annessi i distacchi e del diritto di sopraelevazione, il tutto in Roma, Viale delle Gardenie 152, località Centocelle. Per visitare gli appartamenti rivolgersi alla portiera. Per prezzi e modalità per concorrere all'asta rivolgersi al Cancelliere Dottor Caruso della Sezione Fallimentare, oppure telefonare dal giorno 20 settembre, dalle ore 16 alle 18, al n. 865 866.

4) AUTO CICLI SPORT L. 30

A.A.A.A. MECCANICI!! CORRIERI!! Visitateci - Vostro interesse!! Prezzi imbattibili, vasto assortimento - Ricambi - Accessori - Scooter - Moto - Micro - GAETA 70 - «MOTO PER TUTTI».

A.A.A.A. MOTORI!! MOTORI!! Unico esclusivista dei ricambi originali - Assortimento ricambi di tutta la produzione - «MOTO PER TUTTI» - GAETA 70.

A.A.A.A. VESPISTI! LAMBRETTISTI! Parabrezza ultramoderni 2.200!! RUOTA Scorta completa 1.000!!! Assortimento accessori - ricambi sconto 50% listino «MOTO PER TUTTI» - GAETA 70.

5) VARII L. 30

ASTROCHIROMANZIA «Maglio lodo» Aiuta, Consiglia, Amori Affari, Malattie, Consultazioni Vico Tofa, 64 Napoli S 4472/8

7) OCCASIONI L. 30

KANAK, KANAK - FRIGORIFERI da L. 68 000 - LAVATRICI - mobili americani - ogni elettrodomestico - migliori marche, PREZZI VERA CONCORRENZA - rate comode - VISITATECI - CONFRONTARE. Paolo Emilio, 22 (angolo Standa).

USATI COMPRO: Mobili Soprammobili antichi e moderni Libri etc. - Telefonare 564 741

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

BALLO in casa vostra imparerete in pochi giorni a ballare con nuovo facile sistema di fama internazionale Saggio prova gratis a richiesta - Scrivere Scuola Ballo MAESTRO SANTINELLI VIA BIXIO 71 U Roma.

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1.000 mensili Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

14) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE REUMATISMI SCIATICA, recatevi subito alle terme Continental, impianti modernissimi fanghi naturali grotta sudatoria reparto interno di cura, massaggi piscina pensione completa. Rivolgersi Direzione Terme Continental Montegrotto Terme (Padova).

AVVISI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel 354 501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO. Roma, Via Salaria 72 int 4 (Piazza Fiume) Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefoni 852 960 - 8 445 131 (Aut. Com Roma 14019 del 25 ott 1956).

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 - Ore 8-20 Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)